

Storia del Friuli

ANNO ACCADEMICO 2019-2020

GRUPPO n. 15

Benedetti Silvia, [REDACTED]

Bufanini Caterina, [REDACTED]

Della Longa Veronica, [REDACTED]

Zanutta Roberta, [REDACTED]

BEATO ODORICO: BAMBINI E MIRACOLI

PROGETTO DI STORIA DEL FRIULI RIVOLTO AD UNA CLASSE QUINTA DI SCUOLA PRIMARIA.

Scuola primaria: "Beato Odorico da Pordenone", Zoppola (PN)

Classe: composta da 16 alunni (di cui un DSA)

Riferimento alla normativa:

Storia:

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente. La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline.

Dai traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali (2012).

- Usa carte geo-storiche anche con l'aiuto di strumenti informatici.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Obiettivi educativi:

- Socializzare mediante un'attività creativa, essere disponibile a dare e ricevere aiuto.
- Essere aperto alle altrui opinioni e saper argomentare le proprie.
- Collaborare in modo proattivo con i compagni.

Obiettivi didattici:

- Riconoscere ed esplorare le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, disegni e testi scritti.
- Ricavare e produrre informazioni da carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso: manualistici e non, cartacei e digitali per la realizzazione di una brochure informativa.

Nodi concettuali relativi alla storia:

- La storia si fa con i documenti.
- Relazione tra passato e presente.
- Analisi del fenomeno dei miracoli con particolare attenzione alla figura di Beato Odorico da Pordenone.

Approccio metodologico:

- Conversazione clinica con brainstorming
- Problem solving
- Cooperative learning
- Learning by doing
- Per l'alunno DSA si promuove l'apprendimento attraverso la semplificazione formale dei contenuti.

Mediatori didattici impiegati:

- Fonti iconografiche
- Ex voto
- Documenti da analizzare
- Cronometro
- Macchina fotografica
- Google Maps
- Dizionario
- Computer

Documentazione del docente:

- A. Tilatti, 'Scritture di notai o scritture di agiografi: alcuni esempi dell'Italia Nord Orientale (Secoli XIII-XV)', p. 135-153, in *Notai, miracoli e culto dei santi*, a cura di Raimondo Michetti, Milano, Dott. A. Giuffrè Editore, 2004, pp. 690.
- Chronica XXIV Generalium Ordinis Minorum, in *Analecta Franciscana*, III, Firenze 1887, p. 499-503 traduzione dei miracoli ad opera di A. Tilatti (V- XII- XXV- XXVII)
- *Odorico da Pordenone, viaggiatore*, in Dizionario biografico degli Italiani, vol. 79 (2013),
- A. Tilatti, *Odorico da Pordenone: Vita e Miracula*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2004 pp. 188 (a parte traduzioni in italiano dal latino dei miracoli ad opera di A. Tilatti).
- [http://www.treccani.it/enciclopedia/odorico-da-pordenone_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/odorico-da-pordenone_(Dizionario-Biografico)/)
- B. Borghi, *La storia. Indagare, apprendere, comunicare*, Bologna, Patron Editore, 2016.
- W. Panciera, *Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia*, Roma, Carocci, 2016.

Metodi di valutazione

- Valutazione in itinere della realizzazione della brochure sulla vita del beato Odorico.
 - Valutazione finale dell'esposizione del lavoro svolto.
- Si valuteranno: le conoscenze acquisite, l'uso corretto del linguaggio storico e la capacità di riferimento alle fonti.

Tempistiche:

- Prima lezione: 1 ora e 30
- Seconda lezione: 2 ore
- Terza lezione: 2 ore e 30
- Quarta lezione: 2 ore e 30
- Quinta lezione: 2 ore
- Sesta lezione: 1 ora e 30

Totale: 12 ore

PRIMA LEZIONE: “Il tesoro in una scatola”

A seguito di un ritrovamento nell’archivio della scuola la Dirigente Scolastica incarica i bambini di scoprire e analizzare il contenuto di una scatola. All’interno sono riposte 4 buste contenenti miracoli, un ex voto, pergamene usurate che raccontano la vita del Beato Odorico, un cruciverba e alcune immagini.

All’interno della scatola c’è anche una lettera di Odorico [Allegato 1] che guiderà gli alunni nel percorso passo dopo passo.

L’insegnante mostra l’ex voto [Allegato 2] e pone alcune domande:

- Che cos’è?
- A cosa serviva?
- Chi ce l’aveva?
- Cosa osservate? Com’è fatto?
- L’avete già visto? Dove?
- Secondo voi in che occasione veniva realizzato?
- Chi è rappresentato? Che dettagli notate?

Queste domande hanno l’obiettivo di far emergere le conoscenze pregresse degli studenti. L’insegnante risponde ad eventuali curiosità o dubbi e spiega il significato intrinseco di questo oggetto.

Il docente infine introduce il termine miracolo ponendo altre domande mirate:

- Che cos’è un miracolo?
- Chi lo compie?
- A chi è rivolto?
- Ne conoscete qualcuno?

Gli artefici dei miracoli sono molti e l’insegnante si focalizza nello specifico sulla figura del Beato Odorico da Pordenone, ricordando che la scuola è intitolata a lui.

La classe condurrà un’indagine sulle fonti contenute nella scatola e la documenterà in una brochure informativa inserita nel giornalino di plesso “Young Zoppolino”.

Tempo previsto: 1 ora e mezza.

Strumenti: la scatola con le varie fonti (materiali, scritte e iconografiche).

SECONDA LEZIONE: “La carta d’identità”

L’insegnante divide i bambini in piccoli gruppi da 4 e ad ognuno consegna una pergamena che contiene il testo riassuntivo sulla vita di Odorico [Allegato 3]. Ogni pergamena è usurata in punti diversi, si rende quindi necessario un confronto tra i gruppi per ottenere tutte le informazioni.

Segue la fase di produzione scritta: i gruppi realizzano una carta d'identità e un disegno di Odorico che poi andranno aggiunti alla brochure.

Tempo previsto: 2 ore

Strumenti: pergamene, dizionario cartaceo e digitale, fonti iconografiche, fogli, matite, pastelli, forbici e colla.

TERZA LEZIONE: "Analisi dei miracoli"

Ad ogni gruppo viene assegnata una busta rinvenuta nella scatola durante la prima lezione. Al suo interno c'è un miracolo che ha come protagonista un bambino: Nicolò da Pirano, Barnaba da Carpeneto, Gertrude da Venzona e Maria da Giavons.

Completata l'analisi, i bambini riassumono nella parte centrale della brochure le informazioni apprese dal miracolo a loro assegnato.

Vengono inoltre proposte delle situazioni tipo che i bambini devono interpretare in base ai comportamenti adottati all'epoca dei miracoli e a quelli che adotterebbero loro ai giorni nostri.

- Cosa succede quando stai male? A chi ti rivolgi?
- Come ci si muove da un luogo all'altro?
- Chi conduce le indagini? E perché sono importanti le testimonianze?
- Che valore ha la religione per le persone?

I bambini risponderanno sul loro quaderno individualmente. Seguirà una fase di riflessione collettiva.

All'interno della busta consegnata ad ogni gruppo è presente anche un input anagrammato che suggerisce un elemento che i bambini dovranno fotografare in gita (affresco, sarcofago, facciata e campanile).

Tempo previsto: 2 ore e mezza.

Strumenti: miracoli, dizionario, fogli, penne, computer, dizionari digitali e cartacei.

QUARTA LEZIONE: "Di chiesa in chiesa alla ricerca di Odorico"

Agli alunni della classe si propone un'uscita didattica presso la chiesa sconsacrata di San Francesco per vedere la tomba di Odorico. I bambini muniti di macchina fotografica e blocchetto di appunti vi si recano a piedi cronometrando il tempo impiegato per spostarsi. Una volta arrivati scoprono che la tomba non è più dove avevano letto nelle fonti. Terminata la visita alla chiesa di San Francesco, i bambini risolvono il cruciverba [Allegato 4] trovato nella scatola, per scoprire la meta successiva in cui troveranno Odorico.

Tempo previsto: 2 ore e mezza.

Strumenti: cronometro, macchina fotografica, blocchetto per gli appunti, matite, cruciverba.

QUINTA LEZIONE: "Organizziamo il materiale"

Ogni gruppo organizza il materiale ricavato dall'uscita didattica per inserirlo nella brochure. I bambini con Google Maps ricavano informazioni sul luogo dove è conservato il sarcofago di Beato Odorico e sul percorso intrapreso dal protagonista del loro miracolo.

Nella brochure viene inserita la cartina che mostra il tragitto percorso dal miracolato o da un parente, alcune brevi informazioni sui luoghi visitati in gita, le foto e la cartina che riassume il

percorso. Nell'ultima parte della brochure vengono inserite una scena a fumetti ed una breve riflessione personale.

L'organizzazione grafica di questi inserti è a discrezione di ogni gruppo.

Tempo previsto: 2 ore

Strumenti: computer, Google Maps, forbici, colla, foto, penne e matite.

SESTA LEZIONE: "Bambini e miracoli"

Ogni componente a turno spiega un aspetto della brochure: la vita, le immagini, il miracolo e la cartina. I bambini esprimono e condividono cosa ha suscitato il loro interesse. [\[Allegato 5\]](#)

Tempo previsto: 1 ora e mezza.

Strumenti: brochure.

Seguono gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5

[Allegato 1]

Non so chi leggerà questa lettera e riceverà questa scatola.

Non so dove verrà trovata né quando.

So solo che mi piacerebbe molto che qualcuno lo facesse e seguisse le mie volontà.

Non a tutte le lettere è dato sopravvivere nel tempo e nello spazio... Incendi, inondazioni, furti, non risparmiano nulla.

A me piace pensare che qualcuno la legga e quindi, a voi cari lettori.

In questa scatola ripongo alcuni oggetti a me cari, parlano di me in qualche modo.

Prendete ora quello strano oggetto, lo hai mai visto prima? Ti lascio esplorarlo, a presto!

Sono Odorico, ma non voglio raccontarti ora la mia vita, non ho molto inchiostro nel mio calamaio, ma spero che tu, caro lettore, possa apprezzare questo testo che ti lascio in eredità. Sono delle pregamene antiche, spero non siano troppo rovinate, le ho legate con delle strisce del mio saio usurato dopo il lungo viaggio, non mi ha mai abbandonato è stato il mio fedele compagno di viaggio e spero non lo faccia ora. Non ricordo esattamente quando sono nato, è passato troppo tempo e ora quello scandito dalla mia piuma con cui scrivo è troppo breve. Spero che voi gradiate quanto vi lascio sulla mia vita, un breve testo che racchiude tutto.

C'è stato un momento in cui una volta salito in cielo ho ricevuto molto preghiere, da genitori esausti e tristi per le condizioni precarie e cagionevoli dei loro figli, questi genitori si sono rivolti a me affinché potessi guarirli e così ho fatto. Come mi insegna il mio maestro, ho avuto un'attenzione preferenziale per i piccoli. Ho trafugato questi miracoli che ripongo gelosamente in queste lettere, sono preziosi e sono autentici. Abbiatene cura! Questi bambini, proprio come voi, avevano quasi la vostra stessa età, ma sono vissuti secoli fa, tuttavia posso assicurarvi che avevano la vostra stessa allegria, gioia e voglia di giocare.

Vi invito a casa mia oggi, sapete... una volta che il Padre mi ha chiamato a Sé l'arca con il mio corpo è stata spostata, non so bene dove si trovi al momento, ma vi chiedo di poter andare a dare un'occhiata. In vita sono stato un frate francescano, forse il mio corpo è in una chiesa intitolata a San Francesco, non lo so.

Miei cari piccoli amici siate i miei piedi e le mie gambe affinché possiate trovarmi.

Il tutto è compiuto. Ora che come piccoli storici avete seguito i miei indizi e sapete cose in più su di me... penso proprio che possiate raccontarle.

In vita ho viaggiato per divulgare il mio credo, le mie conoscenze ai popoli lontani, dimenticati e sconosciuti.

Vi chiedo ora di fare lo stesso con i vostri amici vecchi e nuovi. Portate loro le vostre scoperte storiche con curiosità ed entusiasmo.

Vi auguro buon viaggio...Il mio non è ancora terminato.

Con fede

Beato Odorico

[Allegato 2]



Odorico da Pordenone

Nacque probabilmente tra il 1280 e il 1286, forse a Pordenone, ma non si sa nulla della sua famiglia. Fu un frate dell'ordine dei frati minori, fondato da Francesco d'Assisi. Fu povero, svolse servizi umili e si cibò di acqua e pane. Però seppe tessere relazioni sociali altolocate. Fu molto bravo a comunicare, ebbe amici facoltosi e viaggiò molto. Sappiamo che visitò molti luoghi del Friuli, come Cividale, Castel Porpetto, Udine. Ma non si fermò alla nostra regione! Sicuramente conobbe numerose città dell'Italia settentrionale: Portogruaro, Treviso, Padova, Vicenza, Ferrara e Bologna. All'età di poco meno di 40 anni, Odorico partì da Venezia per sbarcare sul Mar Nero, a Trebisonda. Poi si diresse verso l'Oceano Indiano.

Descrisse con brevi note tutto ciò che aveva visto! Ogni caratteristica delle genti incontrate: la cultura, la religione, i tipi delle merci prodotte.

Andò in India. Poi esplorò l'Indonesia, le Filippine e molti altri luoghi lontani ed affascinanti.

Il suo viaggio proseguì fino a Pechino, in Cina, dove rimase per tre anni.

Durante il suo lungo viaggio probabilmente predicò della sua fede religiosa. Molte persone si affidarono alle sue parole: si dice che sia riuscito a convertire e battezzare ventimila fedeli alla religione Cristiana. Dopo molti anni in viaggio Odorico, rientrò in Italia, per chiedere aiuto e nuovi missionari. Mentre soggiornava a Padova, dettò al suo confratello Guglielmo da Solagna il suo memoriale di viaggio. Si tratta di una sorta di diario dettagliatissimo, una fonte preziosissima che ci permette oggi di sapere tutto ciò che egli vide e visse. Questo racconto era scritto in latino, ma ci sono traduzioni in molte lingue.

Secondo un racconto antico della sua biografia, mentre era ancora vivo Odorico compì 3 miracoli.

Egli morì a Udine il 14 gennaio del 1331. Ma la sua storia non finì con la morte. Nelle ore e nei giorni successivi infatti accaddero numerosi miracoli. La voce si sparse in tutto il Friuli. Molti devoti vennero a Udine per venerare Odorico e i prodigi sulla sua tomba si moltiplicarono.

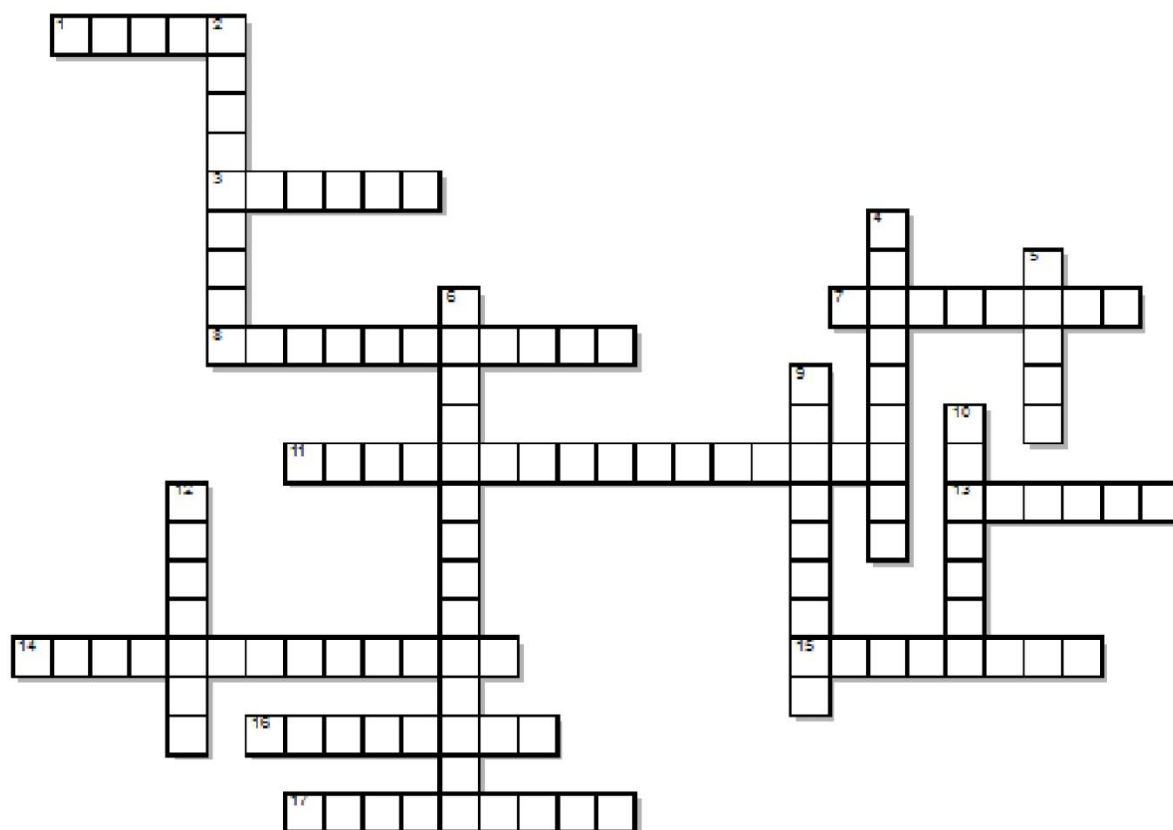
La fama di Odorico crebbe sempre di più. I cittadini di Udine pensarono forse di sceglierlo come patrono, perché la città aveva acquistato fama grazie a lui e con la sua intercessione era riuscito ad aiutare molte persone.

Allora, Il Patriarca di Aquileia, che si chiamava Pagano Della Torre, ed era il vescovo e signore del tempo, decise di "canonizzare" Odorico, ossia di approvare il culto e la devozione che erano iniziati. Da quel momento egli divenne un personaggio particolare, ossia un beato, al quale ci si rivolgeva per ottenere guarigioni e miracoli di diversa natura.

I suoi miracoli continuavano ad aumentare, tanto che il patriarca di Aquileia volle che fossero scritti, per essere ricordati a lungo. Egli nominò una commissione che doveva indagare e incaricò un notaio, un certo Guecello di Damiano da Portogruaro, di raccogliere le testimonianze di chi aveva ricevuto un miracolo. Nacque così un libretto che ancora si conserva e racconta 27 miracoli accaduti per i meriti del beato Odorico. Le persone miracolate abitavano sia in Friuli, sia in Istria, e raccontano la loro storia con molti particolari. Tutti questi racconti sono confermati da testimoni.

Sulle tracce di Odorico

Da Pordenone a Udine



ACROSS

- 1 Bambina miracolata di Giavons
- 3 Oggetto offerto in dono alla divinità per grazia ricevuta o in adempimento di una promessa.
- 7 Cosa stiamo realizzando concretamente insieme?
- 8 Come si chiama il memoriale di viaggio di Odorico?
- 11 Quale patriarca ha beatificato Odorico?
- 13 Bambino miracolato di Pirano
- 14 Cosa abbiamo confrontato accuratamente?
- 15 Che nome ha il notaio che ha registrato i miracoli?
- 16 Fatto che si ritiene dovuto a un intervento soprannaturale, in quanto supera i limiti

delle normali prevedibilità dell'accadere o va oltre le possibilità dell'azione umana.

- 17 Odorico da...

DOWN

- 2 Cosa stiamo cercando da immortalare con la macchina fotografica?
- 4 Da dove veniva Barnaba il bambino miracolato?
- 5 Malattia che colpiva le articolazioni
- 6 Sentenza papale che definisce e sanziona l'iscrizione di un beato nel novero dei santi.
- 9 Cosa è di marmo bianco e pesante?
- 10 Da dove veniva Gerturude bambina miracolata?
- 12 A che beato è dedicata la nostra scuola?



IL MIRACOLO DI GERTRUDE

Percorso a piedi:

- 39,5 Km
- 8 ore e 20 minuti

Percorso su macchina:

- 41 Km
- 48 min

Percorso a piedi (sugita):

- 350 metri
- 10 min

L'arca di Beato Odorico da Pordenone conservata nella Chiesa della B.V. del Carmine.

Cordenons

Pordenone

A28

Casarsa della Delizia

NOI SIAMO QUI

Vito al Tagliamento

Carta d'identità

NOME: Odorico da Pordenone

DATA di NASCITA: tra il 1280 e il 1286

DATA di MORTE: 14 gennaio 1331

MESTIERE: frate francescano e viaggiatore

VIAGGIO: viaggio molto, dapprima in Italia, poi in Europa e infine in Oriente, fino in Cina!

CANONIZZAZIONE: Odorico è stato canonizzato dal patriarca di Aquileia, Pagano della Torre.

Chi era Gertrude?

Gertrude era una bambina di 14 anni che da qualche anno aveva festività deprezzioni al mercato del sito e alle schiene, che la costringevano giorno e le impedivano di camminare. Dopo anni di sofferenza, la madre sentì parlare dei miracoli compiuti da Odorico. Per questo motivo, 14 giorni dopo la morte del beato, madre e figlia si recarono a Udine su un carretto nella speranza di una guarigione. Le due donne dimorarono nella chiesa di S. Francesco, vicino al sepolcro di Odorico, finché Gertrude non cominciò a camminare.

